

UN MUSEO TRA
PASSATO E FUTURO
CHE RACCONTA
I MOTIVI
DI UNA STORIA
ECONOMICA
DI GRANDE
TRADIZIONE

IL PROGETTO MUSIL RACCONTA L'INDUSTRIALIZZAZIONE DEL NOVECENTO BRESCIANO

Il nuovo Museo dell'Industria e del Lavoro comprenderà una Città delle Macchine a Rodengo Saiano, il futuro Museo dell'Energia idroelettrica in una centrale dismessa di Cedegolo, l'attuale Museo del Ferro di San Bartolomeo.

Il corpo principale sarà a Brescia, nell'area della ex Metallurgica Tempini: la sede verrà allestita secondo il progetto di due architetti tedeschi, vincitori dell'apposito concorso internazionale.

Quindicimila metri quadrati per una innovativa vetrina del processo di industrializzazione, che è stata la caratteristica principale del secolo scorso. Un investimento di 27 milioni di euro.

Il Museo sarà intitolato ad Eugenio Battisti.

Un museo tra passato e futuro: tra la memoria dell'industrializzazione, che è stata una delle caratteristiche principali del Novecento, e la civiltà post-industriale, che caratterizza i nostri anni e, verosimilmente, caratterizzerà i prossimi. Stiamo parlando del Musil, acronimo di Museo dell'Industria e del Lavoro, l'innovativa istituzione che, con quattro sedi sparse in diverse località, diventerà

progressivamente operativo nei prossimi anni nella nostra provincia, con l'obiettivo di porsi come punto di riferimento nazionale ed europeo. Musil, una sigla volutamente cercata anche per richiamare il grande scrittore austriaco Robert Musil (1880-1942), che fu ingegnere meccanico e autore del celebre *L'uomo senza qualità*, uno dei romanzi che maggiormente rappresenta la crisi sociale e spirituale del Novecento. Il Museo, nato da un progetto della Fondazione Luigi Micheletti, è significativamente intitolato ad Eugenio Battisti, eclettica personalità di studioso scomparso nel 1989, sto-



Un momento della presentazione del progetto

rico dell'arte e pioniere degli studi di archeologia industriale in Italia. I perché di un'istituzione museale dedicata all'industria e al lavoro a Brescia sono fin troppo evidenti. "Impresa e lavoro sono il tratto



Il nuovo museo implica un forte impegno finanziario

UNA COMUNITA'
PUO' PENSARE
AL DOMANI
CON SUCCESSO
SOLO SE
SA CONSERVARE
MEMORIA
DEL PASSATO

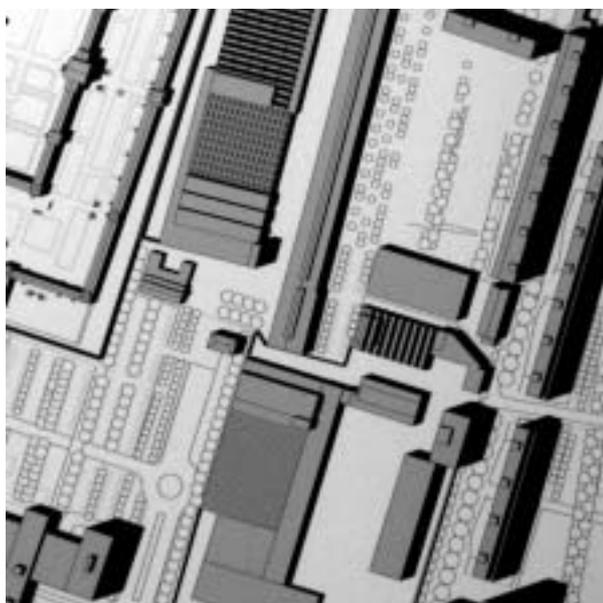
identitario più rilevante della comunità bresciana", ha sottolineato il sindaco Paolo Corsini, intervenendo alla presentazione alla cittadinanza della nuova istituzione, tenuta lo scorso ottobre nel salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia. "Una comunità può pensare di incontrare il futuro solo attraverso la permanenza della memoria, la fedeltà ai valori, la capacità di raccogliere le sfide". Quel futuro - ha detto sul medesimo tema Alberto Cavalli, presidente della Provincia - nel quale "continuiamo a credere, forti delle radici che questo Museo testimonia".

Ma vediamo più da vicino questo Musil. Non sarà un semplice museo nel senso di raccolta di reperti industriali da esporre. Sarà invece un vero e proprio sistema-museo con quattro sedi, come s'è già detto. Quella centrale sorgerà a Brescia nell'area della ex-Tempini; le altre tre a San Bartolomeo, a Rodengo Saiano, a Cedegolo. La sede di San Bartolomeo è già attiva. E' infatti costituita dall'attuale Museo del Ferro, che è ora stato assorbito nel sistema-Musil: è un istituto che fu inaugurato nel 2001 in via Manestro, nella fucina che venne a suo tempo acquisita dalla Fondazione Civiltà Bresciana. Possiede un migliaio di reperti pre-industriali, esempio di conservazione di un polo artigianale, emblema di una produzione tipica locale, che è stata alla base dello sviluppo dell'industria metallurgica e siderurgica bresciana ("A Brescia il ferro scorre nelle vene e le vene del ferro sono la condizione dell'industria", ha avuto modo di dire Corsini nel corso della citata presentazione). A Rodengo Saiano, a partire dalla

Musil sarà un vero e proprio sistema-museo con quattro sedi. Quella centrale sorgerà a Brescia nell'area della ex-Tempini, le altre tre esposizioni saranno a San Bartolomeo, Rodengo Saiano e Cedegolo.

prossima primavera (se i tempi saranno rispettati), sarà disponibile la Città delle Macchine, nell'ambito del Franciacorta Outlet Village (è l'unico caso in Italia di collocazione di un nucleo museale nel contesto di una struttura commerciale di massa): con i suoi tremila metri quadrati, la struttura sarà destinata alla gestione della collezione di macchinari dell'intero museo, contemporaneamente magazzino di raccolta dei reperti e centro di restauro e manutenzione, oltre che luogo visitabile. Inoltre, a Cedegolo sarà allestito il Museo dell'Energia idroelettrica della Valle Camonica (saranno necessari tre-quattro anni per vederlo in funzione): la struttura troverà spazio in una centrale

del 1910, dismessa da anni, e illustrerà il ruolo decisivo dell'energia idroelettrica nel processo di industrializzazione (il concorso di progettazione per l'allestimento è stato vinto dall'architetto Claudio



La planimetria del corpo centrale del museo

Gasparotti). Queste le tre sedi "staccate" del Musil. La sede centrale, asse portante della nuova istituzione, sorgerà a Brescia nell'area

In Vallecamonica sarà allestito il Museo dell'Energia idroelettrica (saranno necessari tre-quattro anni per vederlo in funzione): la struttura troverà spazio in una centrale del 1910, dismessa da anni e restaurata.

NEL COMPARTO
MILANO
FRA CIRCA 5 ANNI
SARÀ PRONTA
LA SEDE
PRINCIPALE DEL
MUSEO "EUGENIO
BATTISTI"

della ex Metallurgica Tempini, poi Bisider, infine fabbrica dismessa. Siamo dunque in un vecchio opificio, sorto tra Ottocento e Novecento in quella che fu la prima periferia industriale della città: una sede quanto mai opportuna per conservare la memoria dell'industrializzazione. Come è noto, si tratta dell'area del cosiddetto "comparto Milano", appena a Est del cimitero Vantiniano, a contatto con il popolare quartiere di Campo Fiera. Qui, tra circa cinque anni, sarà pronta la nuova sede principale del Museo "Eugenio Battisti", allestita su progetto degli architetti tedeschi

Klaus Schuwerk e Jan Kleihues, vincitori dell'apposito concorso internazionale (i due professionisti sono intervenuti personalmente per illustrare il loro lavoro alla già citata presentazione in Loggia dell'ottobre scorso). Ricordiamo anche che il progetto stesso è stato già presentato a Berlino, nel mese di giugno, con un'apposita mostra allestita all'interno della Gemäldegalerie, l'imponente Pinacoteca della capitale tedesca che annovera centinaia di preziose tele dei grandi maestri della pittura europea (siamo nell'area del cosiddetto Kulturforum, a due passi dalla

rifatta Potsdamerplatz). Kleihues e Schuwerk sono nomi ben noti sulla scena internazionale dell'architettura. Lo studio Kleihues ha realizzato diversi edifici a Berlino e in altre città tedesche: porta la sua firma, per esempio, il progetto della Hamburger Bahnhof, vale a dire il riadattamento di una vecchia stazione ferroviaria ottocentesca trasformata nel 1996 in museo d'arte contemporanea.

Ma vediamo, a grandi linee, come sarà la sede centrale del Musil sugli oltre 15 mila metri quadrati disponibili nella ex Tempini. Presso l'ingresso, sul lato Sud, ci

BONTEMPI DEMOLIZIONI SPECIALI S.r.l.

TAGLIO CEMENTO ARMATO

INTERVENTI DI DEMOLIZIONE NON DISTRUTTIVA SU STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO CON INIEGO DI MACCHINE OPERANTI CON LAME DIAMANTATE AD ALTA TECNOLOGIA

Tagli eseguiti in assenza di polvere e di vibrazioni



CAMPO DI SPECIALIZZAZIONE

- TAGLIO E PERFORAZIONE DI CEMENTO ARMATO CON UTENSILI DIAMANTATI
- DEMOLIZIONE CONTROLLATA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI PARETI, TRAVI, PILASTRI E PLINTI IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI MURATURE PER GIUNTI, APERTURE E PASSAGGI
- TAGLIO DI PAVIMENTI INDUSTRIALI PER ASPORTAZIONE BLOCCHI, ALLOGGIAMENTO MACCHINARI, POSA TUBAZIONI ANTINCENDIO E SCARICO
- CAROTAGGIO CON FORETTI DIAMANTATI SU SOLETTE E PARETI IN CEMENTO ARMATO PER PASSAGGI TECNICI

TECNICHE OPERATIVE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

- SEGHE A PARETE A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE DA PAVIMENTO A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE A FILO DIAMANTATO
- CAROTRICI ELETTRICHE ED IDRAULICHE
- DIVARICATORI AD ESPANSIONE IDRAULICA
- PINZE IDRAULICHE MANUALI



Via Mas Cior, 14/16 - 25080 Raffa di Puegnago (BS)
Tel. 0365 554 254 - 0365 554 255 - fax 0365 554 252
www.bontempidemolizioni.it

EDILFARO S.r.l.



MATERIALI PER L' EDILIZIA



SOLAI A LASTRE A TRAVETTI E A PANNELLI

LATERIZI - COPERTURE - LEGNAME - PVC.

FERRAMENTA E ATTREZZATURE EDILI

ARREDO URBANO - CAMINETTI

Roncadelle (BS) - Via Martiri della Libertà, 5
Tel. 030.2584383 - 2584588 - Fax 030.2584393

IL SIMBOLO
DELL'EDIFICIO
SARA'
RAPPRESENTATO
DA UNA TORRE
DI 22 METRI
CHE DOMINERA'
L'AREA ESPOSITIVA

sarà una torre di 22 metri in calcestruzzo a vista e vetro non intelaiato: dovrebbe diventare il simbolo del Museo; consentirà di vedere dall'alto l'intera zona. A Ovest dell'edificio correrà un sistema di vasche definito "corte d'acqua"; sul lato Est ci sarà invece un porticato. La hall di accoglienza dei visitatori (circa 1000 metri quadrati) ospiterà, oltre a vari servizi, una sorta di "vetrina dell'innovazione" con prototipi e varie proposte progettuali. Il Museo vero e proprio sarà composto da quattro gallerie espositive di carattere storico: la Galleria del Novecento; la Galleria dedicata a Cinema e Comunicazione (incentrata sull'evoluzione tecnologica di questa forma espressiva); la Galleria delle Macchine (sarà il cuore dell'esposizione in quanto memoria dei cicli produttivi); la Galleria dedicata a Brescia (la prima industrializzazione, la modernità, le culture, la società, l'economia). Infine, ci sarà una grande biblioteca specializzata e le raccolte di fondi archivistici.

La realizzazione dell'intera iniziativa è il frutto della collaborazione di undici enti (i Comuni di Brescia, Cedegolo e Rodengo Saiano, la Regione, la Provincia, l'Asm, la Comunità montana di Valle Camonica, l'Università degli Studi, l'Associazione Museo Battisti, la Fondazione Civiltà Bresciana e la Fondazione Micheletti), che insieme - con importi diversificati - hanno stanziato 27 milioni di euro (22,3 dei quali per la sede centrale).

Quello che sta portando alla realizzazione del Museo dell'Industria e del Lavoro è stato un percorso immaginato, e fortemente



Il museo dell'industria e del lavoro coinvolge numerose amministrazioni locali bresciane (nella foto la presentazione in municipio a Brescia)

voluto, da Luigi Micheletti negli ultimi anni della sua vita, poi perseguito dalla Fondazione che porta il suo nome, ora diretta da Pier Paolo Poggio, che è stato nominato anche direttore del Musil; presidente della Fondazione chiamata a gestire il Museo è Valerio Castronovo, noto storico dell'economia.

Ci vorranno anni, come s'è già detto, perché l'intera struttura entri pienamente in funzione, ma intanto è già stato realizzato un cd che anticipa i contenuti del Museo e presenta le future collezioni e banche dati. Insomma, un museo virtuale.

Vale la pena, in chiusura, di soffermarsi sulla figura di Eugenio Battisti, a cui è intitolato il Musil. Anche se forse non troppo noto al grande pubblico, si tratta di un personaggio di grande spessore. Battisti (1924-1989), storico dell'arte, è stato professore emerito alla Pennsylvania

State University e direttore del Dipartimento di Ingegneria civile ed edile della II Università degli Studi di Roma. Collaboratore del Mondo, redattore dell'Enciclopedia Universale dell'Arte, ha fondato e diretto la rivista d'avanguardia *Marcatré* (1963) e si è dedicato alla storia dell'arte con numerosissimi contributi che spaziano dalla storia della critica alla sociologia e all'iconologia, caratterizzati dall'interdisciplinarietà. Ha scritto monografie su Giotto, Cimabue, Piero della Francesca, Brunelleschi e Antonello da Messina; è specialmente conosciuto per l'originale reinterpretazione della cultura artistica e letteraria del Cinquecento espressa in Rinascimento e Barocco e, soprattutto, in Antirinascimento (1962). È stato l'iniziatore degli studi e delle attività di valorizzazione dell'archeologia industriale in Italia.

Alberto Ottaviano